



## **COMUNE DI L'AQUILA**

# **VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE**

## **RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE**

**SEDUTA DEL 3 APRILE 2019**



## **ORDINE DEL GIORNO**

- 1- Esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e incompatibilità ai sensi decreti legislativi 267 del 2000, numero 235 del 2012, numero 39 del 2013, articolo 67 quater comma 11 decreto legislativo 83/2012 convertito in legge 134 del 2012 e convalida dei Consiglieri Comunali Luciani Bontempo, Tiziana Del Beato, Laura Cucchiarella subentrante ex articolo 64 comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000;**
- 2- Comunicazione del Sindaco ex articolo 46 del decreto legislativo numero 267 del 2000.**



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Allora, procediamo all'appello, grazie a tutti e buongiorno a tutti. Allora, procediamo all'appello. Prego Segretario Generale”.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventinove presenti la seduta è valida. Buongiorno a tutti, un saluto e lai, signor Sindaco, e ai Colleghi consiglieri, e alle signore e signori della rinnovata Giunta e Consiglio Comunale. In qualità di Presidente del Consiglio Comunale della città dell'Aquila, città capoluogo, lo ricordo a tutti, esprimo le più sentite congratulazioni ai nuovi rappresentanti, personalità autorevoli, di altissima levatura intellettuale, professionisti riconosciuti sotto il profilo tecnico, umano e di esperienza, cui esprimo i migliori auguri di buon lavoro. Ricordo a tutti, ma soprattutto a me stesso, che questo Consiglio Comunale, luogo di confronto civile e di condivisione di idee e di progetti, nel suo ruolo di rappresentanza e di controllo, ha il dovere morale e istituzionale di lavorare nell'esclusivo interesse della collettività aquilana che proprio in questo civico consesso ha riposto la sua fiducia. I cittadini e le cittadine aquilani ci giudicheranno, ricordatelo sempre, per quello che siamo in grado di realizzare concretamente. Per raggiungere i risultati sperati bisogna impegnarsi al meglio, solo chi ama veramente questa città può migliorarla e cambiarla, di questo ne sono convinto. Per questo, per questo ricordo a tutti, e vi auguro di agire sempre con amore, fiducia e responsabilità verso questa città sempre sub tutela dei, sotto lo sguardo vigile e attento del buon Dio, con serenità e consenso. ricordiamolo sempre, L'Aquila e gli aquilani ci hanno conferito l'onore di questo mandato, non possiamo deluderli. Buon lavoro a tutti. Adesso passiamo all'ordine del giorno, “Esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e incompatibilità ai sensi decreti legislativi 267 del 2000, numero 235 del 2012, numero 39 del 2013, articolo 67 quater comma 11 decreto legislativo 83/2012 convertito in legge 134 del 2012 e convalida dei Consiglieri Comunali Luciani Bontempo, Tiziana Del Beato, Laura Cucchiarella subentrante ex articolo 64 comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000”. Do inizio al Consiglio Comunale, quindi chi vuole intervenire? ... (voci fuori microfono) ... no, l'intervento è se qualcuno eccepisce cause di ineleggibilità, incompatibilità o altro, quindi non c'è nessuno che eccepisce queste situazioni, allora si vota per appello nominale, prego”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventinove sì e un astenuto, il Consiglio approva. Devo giustificare l'assenza del Consigliere Palumbo per motivi di salute”. Adesso passiamo a secondo punto dell'ordine del giorno, comunicazione del Sindaco ex articolo 46 del decreto legislativo numero 267 del 2000. Prego signor Sindaco.”

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA



“Grazie Signor Presidente, Signori Consiglieri, Colleghi della Giunta. Preliminarmente devo fare i miei auguri ai Consiglieri, non l’ho fatto ancora in quest’aula, che sono stati eletti in consiglio regionale e che questa mattina sono impegnati nel lavoro dell’elezione dei presidenti delle commissioni all’Emiciclo, e parlo di Americo Di Benedetto e di Roberto Santangelo a cui faccio davvero i migliori auguri così come li faccio ai due ex componenti della Giunta Comunale che oggi hanno un ruolo di assoluto rilievo all’interno dell’esecutivo regionale, l’uno Emanuele Imprudente, con la delega di vice presidente, e l’altro Guido Liris con quella di Assessore. Faccio gli auguri ai neo arrivati, a Tiziana, a Laura, a Luciano, e intanto perché incrementiamo il livello di quote rosa di questo Consiglio ed è un elemento sicuramente da salutare con grande favore perché credo la tenacia e la forza delle donne siano un elemento importante per questa comunità, sia essa amministrativa che civile, che sociale. E faccio gli auguri alle persone che mi affiancano e che ho voluto che collaborassero al progresso e alla rinascita di questa città. In nomi della Giunta sono noti, non serve che io li ripeta, però è importante che questo Consiglio, e per il suo tramite la città, sappia lo spirito che mi ha animato nella composizione della Giunta. Per la prima volta credo che nella storia recente di questa città anche in momenti in cui era forse più importante farlo la politica non ha fatto un passo indietro, nonostante la composizione di una Giunta, sia sempre un elemento che genera confronto anche acceso, e nonostante le legittime ambizioni, aspirazioni, e sottolineo legittime, di partiti o di singoli che avrebbero avuto, a pieno diritto, la possibilità di far parte di questa Giunta, ripeto, la politica ha deciso non di fare un passo indietro ma di fare un passo in avanti. Di fare un passo in avanti nei confronti di persone che la politica non l’hanno mai incrociata, e parlo della politica attiva naturalmente. E non perché io creda che esista da un lato una società civile fatta di persone che non fanno politica e una società incivile, invece, di coloro che la politica la fanno, ma perché esistono delle differenze, esistono dei percorsi, esistono delle esperienze che, nei momenti cruciali, possono essere messi a disposizione dell’amministrazione della cosa pubblica. Ed è per questo che io credo che l’attuale giunta sia una giusta contaminazione tra esperienze in parte tecnica prestate alla politica e di esperienze invece propriamente tecniche. Ed è un segnale anche che, secondo me, andava lanciato in un momento in cui ci apprestiamo a celebrare una ricorrenza storica che è quella del decennale. Approfitto per l’occasione anche per invitare ciascuno di voi alla fiaccolata del 5 aprile a cui, come avrete letto, perché è stato anticipato dalle agenzie di stampa, parteciperà anche il Presidente del Consiglio che ce ne ha dato notizia ieri pomeriggio, quindi proprio a sancire la solennità del momento. Però il decennale non sarà solamente il momento della memoria, del ricordo che comunque è parte integrante del nostro percorso di vita, prima ancora che politico, in alcuni casi le ferite del 6 aprile 2009 sono ancora aperte, bruciano in maniera pressante, in altri casi sono cicatrici che si sono... sono ferite che si sono rimarginate ma che comunque hanno lasciato le cicatrici e che stanno lì a ricordarci il travaglio e il dolore di questa terra. Però il decennale deve essere anche l’anno della svolta, l’anno in cui possiamo dimostrare ai nostri cittadini e all’Italia intera che le rappresentazioni giornalistiche che qualche giorno fa hanno fatto capolino su una stampa che un tempo si definiva autorevole, e che invece raccontano una città falsa, una città di malaffare in cui soltanto i privilegiati hanno avuto ricostruito, come se non fosse presente ad ognuno di noi il dato di circa ventiquattromila pratiche di ricostruzione approvate, che hanno riguardato tanto le case dei ricchi, quanto le case dei poveracci. Che mancano ancora... qualcuno potrebbe dire, ancora mancano, io potrei dire che magari in altre parti fosse stato fatto lo stesso sforzo che è stato fatto a L’Aquila e nel cratere, mancano ancora mille e seicento pratiche da istruire di cui... mille e seicento pratiche da evadere di cui cinquecento sono in istruttoria e circa mille e cento invece sono ancora da istruire. Ed è normale che questa sia una città complicata, che questa sia una città difficile, che questa sia una città con tante questioni ancora irrisolte, e non serve ricordare il disagio degli abitanti delle frazioni o quello dei commercianti, siano essi della periferia o del centro, così come tanti problemi che vivono quotidianamente i nostri cittadini. Se però noi non siamo in grado di declinare in positivo la narrazione della nostra esperienza, questa mattina leggevo un’indagine su



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ogni palazzo, beh, non è vero, la prefettura e le forze dell'ordine hanno passato al setaccio migliaia di imprese, non decine, centinaia, migliaia di imprese, e l'interdittiva antimafia si contano sulle dita di un paio di mani, proprio perché ha funzionato il sistema dei controlli perché questa è una città che ha saputo fronteggiare l'ingresso della criminalità organizzata a fronte di un impegno complessivo da parte degli italiani ad oggi di diciotto miliardi di euro, di cui due ancora da impegnare. Una somma considerevole che certo non è paragonabile, anche in questo dobbiamo... prenderci la medaglia non è paragonabile ad altri terremoti di dimensioni meno ampi e anche in cui sono state danneggiate funzioni meno strategiche per la comunità, ma che comunque ha saputo dare dimostrazione di una spesa, io ritengo, pur nei mille rivoli che qualche pezzo di malaffare si può essere inserito, di una spesa che è stata oculata, che è stata puntuale e che è stata anche sufficientemente efficace. Certo non tutto è andato bene, non tutto è andato bene perché lo stallo della ricostruzione pubblica è sotto gli occhi di tutti, ed è una questione adesso, io non voglio stare qui ad indicare responsabilità o a dire quello che poteva e doveva essere fatto perché avrebbe poco senso, diciamo, questa... l'assegneremo alla storia l'individuazione magari di responsabilità od altre. Però è necessario, e questo lo ribadirò al Premier Conte, il 5. E' necessario che a questa città i governi di qualsiasi colore si rivolgano ancora con l'attenzione dei primi giorni perché è vero che non c'è più l'emergenza, è vero che non ci sono più le tende, è vero che non ci sono più nella maggior parte dei casi macerie da rimuovere, o palazzi da puntellare e da salvare, però questa è una città che, volente o nolente, è un modello per l'intera nazione. E quindi se i governi saranno in grado di dare le risposte che necessitano a questa città, a questo territorio, al suo sistema produttivo, alle famiglie, alle imprese, potremo dire che questa nazione su L'Aquila ha fatto il più grande esperimento inteso in senso positivo che la storia recente dell'Italia ricordi dal dopoguerra ad oggi, ha recuperato una situazione che sembrava irrimediabilmente persa e l'ha trasformata invece in una grandissima opportunità. Ed è per questo che io ho fatto una lunga lista di (incomprensibile) su cui necessariamente bisogna riaprire il confronto e possibilmente trovare un soluzione in tempi brevi. E l'opportunità, magari, ci sarà data dal decreto sblocca cantieri che io vorrei che diventasse per una sua parte anche un decreto sblocca L'Aquila. E quello che ho chiesto al governo è ben noto. Intanto, la prima cosa da fare da subito è dare una risposta alle imprese che ancora attendono certezze in ordine alla restituzione delle tasse sospese a seguito del sisma, fra giugno e luglio ci sarà la scadenza della nuova proroga e chiederò ai ministri che saranno presenti domani alla seduta del CIPE, a cui sono stato invitato, credo che sia la prima volta che un sindaco di questa città venga invitato ad un organismo decisionale così centrale e così importante per noi, ribadirò la necessità di continuare l'interlocuzione con la Commissione Europea per salvare il nostro tessuto economico da una riscossione, a mio modo di vedere, non dovuta ed ingiusta. Dobbiamo poi procedere alla programmazione delle risorse che serviranno per la ultimazione della ricostruzione perché, se da un lato è vero che ci sono ancora da impegnare un miliardo e otto circa, due miliardi di euro, è altrettanto vero che il fabbisogno stimato dagli uffici speciali, e anche dal comune dell'Aquila e dagli altri enti territoriali, parla di circa altri cinque, sei miliardi necessari per ultimare la privata, per continuare sulla pubblica e anche perché ulteriori risorse darebbero, genererebbero di conseguenza anche altre risorse sui fondi del quattro per cento, sui fondi del quattro per cento si potrebbe aprire un discorso molto ampio, non lo faccio adesso però io sono certo che, dopo il 2020, ci sarà ancora bisogno di un sostegno all'economia, alla ricerca, all'ambiente, al turismo, alle infrastrutture degli enti locali del cratere. Servirà una programmazione di accompagnamento al post ricostruzione che consenta di rifare la comunità economica e sociale dopo aver rifatto i palazzi, le case, le vie, i sotto servizi, e tutto il resto. Ed è un problema che il comitato di indirizzo del quattro per cento non si riunisca ormai da poco prima di Natale, tanto è vero che nella seduta civica andranno solamente due pezzettini importanti, ma non sicuramente sufficienti, di tutto quello che bisogna fare sui fondi del quattro per cento. E poi c'è la programmazione delle risorse, ripeto, dopo il 2020, se interrompiamo il flusso di denaro, riprenderlo potrebbe diventare un problema, molto complesso. Perché ho fatto questo lungo excursus su questioni che attengono il confronto fra la città e lo Stato? Perché non è ininfluenza



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

rispetto alle politiche attive che verranno fatte dalla giunta municipale. La giunta municipale che dovrà occuparsi di questioni centrali, dalla revisione del cronoprogramma per privilegiare le prime case, anche nelle frazioni meno danneggiate, e dare un impulso di rivitalizzazione, ai sotto servizi delle frazioni, una partita che solo per le cinque frazioni più danneggiate vale ottanta milioni di euro, ed abbiamo visto quali possono essere i disagi da una programmazione dei sotto servizi che non è compatibile con quella della ricostruzione delle case. C'è il tema della valorizzazione del patrimonio, del progetto CASE, delle abitazioni equivalenti, ma anche di tante cose che abbiamo come proprietà del comune che ha la necessità di essere messo a frutto. Abbiamo il tema della vivibilità del centro storico, della pianificazione strategica, del piano urbano della mobilità sostenibile, a seguire del piano regolatore generale e del piano strategico, abbiamo tutti i problemi legati alla ricostruzione pubblica, sia essa il piano di assetto scolastico che, entro fine mese, dovrebbe almeno completare la fase preliminare di progettazione per poi essere trasferito al Provveditorato che ne è stazione appaltante a seguito delle procedure di semplificazione, parliamo dei temi del personale del comune, della stabilizzazione dei precari, della certezza dei fondi per il riequilibrio del bilancio comunale che deve diventare una partita fissa per cui non deve essere necessario questa questua continua che i sindaci di turno devono andare a fare presso il governo e che non rende dignità ai sindaci, alle assisi comunali e alle città in generale. Ci sono i temi della rigenerazione di pezzi di città che ancora... che sono schiave della logica del com'era dov'era che non è più utile allo sviluppo cittadino, dei commercianti ne abbiamo già parlato, bisogna incrementare il tema delle tutele e delle politiche sociali, bisogna utilizzare questi giorni in cui decine e decine di giornalisti della stampa, anche internazionale, tornano in città per promuovere l'immagine di una città che sta rinascendo, e poi ci sono i progetti che abbiamo messo in campo con il Ministero dei Beni Culturali, e cito, solo per fare un esempio, quello dell'Aquila città d'arte, per trasformare in un museo a cielo aperto la città che consenta anche di visitare gli edifici che sono stati riconsegnati alla comunità e che testimoniano anche il lavoro fatto e anche per smentire quello che la stampa, di cui parlavo prima, ha riportato indecorosamente in questi giorni. Per fare ciò serve naturalmente una Giunta autorevole, di gente che abbia voglia di lavorare, di gente che dedichi ogni minuto della propria vita extra privata alla produzione di idee, di atti, di provvedimenti che siano, che vadano nella direzione indicata, e serve un Consiglio Comunale con cui la Giunta deve confrontarsi e deve collaborare, ed è per questo motivo che tra le varie deleghe assegnate ho inserito anche quella dei rapporti tra giunta e consiglio perché troppo spesso i due organi fanno fatica a dialogare, con reciproci problemi da questo punto di vista. Serve un Consiglio in cui siano ben chiari i ruoli, perché da un lato c'è la maggioranza uscita dalle urne, dall'altro c'è... ci sono i gruppi di minoranza, però che non perda la possibilità e l'opportunità il consiglio, sia esso maggioranza o opposizione, di dialogare, di confrontarsi sui temi centrali e magari anche di trovare insieme le soluzioni. Quindi l'appello al senso di responsabilità che ho fatto nei giorni precedenti non sta a significare che ci siano degli irresponsabili in quest'aula, tutt'altro, anzi, senso di responsabilità è prima di tutto un richiamo a noi stessi, in primis al sottoscritto, affinché la possibilità di confronto si svolga entro ambiti di, diciamo di cordialità, diciamo di colloquialità senza eccessi, diciamo, prendo io l'impegno per primo di cercare di mitigare certi aspetti fumantini del mio carattere. E ribadisco che io sono a disposizione di tutti voi, la Giunta che ho voluto al mio fianco è a disposizione di tutti voi perché essere a disposizione di questo Consiglio significa essere a disposizione di questa città e questa città ha la necessità impellente, e non più rinviabile di procedere su un percorso che è stato tracciato e che fra chiari e scuri però va avanti. E chiudo rivendicando che in questi ventuno mesi comunque dei risultati sono stati portati a casa. Ci sono delle iniziative che sono in essere e che vedranno la luce a breve, ci sono tante cose, pur nelle mille difficoltà e nei mille errori fatti, che stanno a testimoniare comunque un impegno profondo, che però non è sufficiente, che però non è stato sufficiente. E credo che questa seconda fase dell'amministrazione comunale possa, da un lato, riprendere quei progetti, dall'altro portarne di nuovi, dall'altro migliorare anche la qualità del lavoro fatto, e sono d'accordo con cui l'ha detto. tante volte noi non abbiamo più scuse perché





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

la città non ha più possibilità di aspettare. Però serve il sostegno di tutti, io sono convinto che lo avremo e per questo vi ringrazio.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Masciocco, prego.”

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Faccio gli auguri alla Consigliera Cucchiarella, Del Beato e l'Avvocato Bontempo di buon lavoro e anche ai nuovi Assessori, ci conosciamo quasi tutti, sappiamo, ci siamo incontrati strada facendo sia con i consiglieri comunali sia che con gli avvocati che ci siamo visti, sia in consiglio comunale che magari in città ci conosciamo. Quindi vi auguro buon lavoro. Sindaco, parlare della programmazione e trovare sempre il nemico nel governo oppure nel cercare di trovare le somme e non parlare mai di se stessi ormai è uno sport. Il problema della... qui non c'è stato nessun tipo di attacco delle opposizioni, non c'è stato nulla che potesse far ingrippare l'attività amministrativa della sua precedente giunta, cioè è stata tutta una cosa all'interno della vostra maggioranza, anche adesso non credo che siano terminate le problematiche inerenti la soddisfazione dei gruppi consiliari nel vedersi rappresentati all'interno delle delibere di giunta, però sinceramente, dopo le sue dimissioni, dopo la discussione, anche pubblica, che questa volta, devo dire anche, vi do merito, che la discussione non è stata nelle segrete stanze, è stata pubblica, sia il gruppo dei Fratelli d'Italia, sia Insieme per L'Aquila, sia altri hanno mostrato la loro volontà e la loro necessità di volersi confrontare con il Sindaco. Quindi vedremo se questa alchimia l'ha recuperata e funzionerà oppure no. Però non possiamo negare... per il bilancio di previsione, Sindaco, va bene, otterremo i dieci milioni di euro, otterremo la proroga al 30 giugno, ma il bilancio consuntivo... faccio un esempio, il consuntivo 2018 non ci abbiamo bisogno né del governo, né delle proroghe, non ci abbiamo bisogno di nulla, c'è bisogno soltanto che i nostri uffici concludano i lavori, a meno che, cioè, voglio dire, non ci siano delle problematiche, ma penso che il 30 aprile lo stiamo chiamando, lì potremmo utilizzare, anche per quanto riguarda il bilancio di previsione, l'avanzo di amministrazione che il Consiglio Comunale vorrà approvare nel consuntivo. Quindi, dicevo, capisco pure la sua preoccupazione, certo, la presentazione del libro di Cialente, ultimamente, ha creato comunque un po' di dibattito sotto il punto di vista anche di gossip diciamo, perché poi... quindi il discorso è lei pensa di confrontarsi con il Consiglio o no? cioè, pensa che il Consiglio Comunale, come ha detto, sarà un punto di riferimento e di incontro, sempre rispettando le opposizioni e le maggioranze, perché semmai le opposizioni o i gruppi di opposizione dovessero intervenire a sostegno, o per mantenere il numero in aula, oppure per approvare qualche delibera rispetto alla composizione del consiglio, quello è un puro trasformismo, ne risponderebbe alla città, perché dovrebbe spiegare alla città per quale motivo poi la sua maggioranza non tiene in piedi questo meccanismo. Poi, lei non ci ha detto quale sarà il programma della seconda fase. Le fasi ne ha parlato lei, eh. Cioè, lei ha detto si è chiusa la prima fase, iniziamo la seconda fase, però non ci ha detto come pensa di poter utilizzare le risorse che ha scelto e che sono al suo fianco per poter far fare il salto di qualità alla sua amministrazione. Quando lei ha parlato che non ci sono state infiltrazioni mafiose non sta parlando per lei, sta parlando per coloro che, in quegli anni, avevano la responsabilità di fare gli appalti, cioè quindi vuol dire che anche lì, a campagna elettorale chiusa, sia delle regionali che delle amministrative, dei riconoscimenti a color che hanno gestito quella fase, molto complicata dove veramente le infiltrazioni mafiose potevano essere all'ordine del giorno, ci sono stati, e lei ha affianco, alla sua destra, ha colui che ha gestito anche in quella fase, come tecnico, non come politico, come tecnico applicando le direttive che riceveva dallo Stato, dalle ordinanze e dalla Giunta e dal Consiglio



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

dell'epoca per poter mandare avanti. Allora, c'è bisogno, non dico... io non parlo di pacificazione, c'è bisogno di assumersi la responsabilità di quello che vorremmo fare di questa città. La ricorrenza del decennale può scivolare tranquillamente in una retorica che non ha bisogno di nessuno perché i morti che ci sono stati i familiari li ricordano ogni giorno sulla loro pelle e ogni mattina che si svegliano gli mancano i familiari, quindi loro non hanno necessità di... perché per ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... concludo, perché il primo anno, come il decimo, come l'undicesimo, come i prossimi anni saranno sempre uguali per loro, noi dobbiamo avere il coraggio di guardarci dentro e di capire, mettendo da parte al politica, quali possono essere le iniziative che questo Consiglio Comunale può e deve prendere per portare avanti una ricostruzione più mirata e magari sbloccando la ricostruzione pubblica, non credo che la modifica del contratto che sta facendo il governo possa aiutare la ricostruzione, perché parliamo di portare al cinquanta per cento la possibilità di subappaltare e la possibilità di subappaltare anche a coloro che hanno concorso nella gara. Mentre a oggi se io concorro insieme a Mancini e ad altri nella gara, io che vinco la gara non posso subappaltare a Mancini nessun tipo di lavoro per quell'appalto, adesso sembra che stia succedendo. Quindi, allora dobbiamo prendere delle decisioni perché, nel senso che lo sblocca cantieri che vuole fare il Governo rispetto alle altre opere pubbliche è un conto dell'altra parte del Paese, da noi, dobbiamo stare sempre con le orecchie dritte, perché è vero che siamo diffamati sulla stampa, perché, voglio dire, la stampa fa un'operazione di diffamazione, io parlo della stampa nazionale, cioè quella che ha degli interessi diversi, fa delle diffamazioni perché noi ad oggi non è che abbiamo avuto salvo, cioè delle responsabilità personali che ci sono state, ma non c'è stato un sistema L'Aquila, anzi, è stato combattuto, il discorso è un altro, noi aquilani dovremmo riconquistare la dignità che ci ha sempre contraddistinto e dovremmo avere anche la, come posso dire, l'illusione, la forza, di poter riuscire in un più breve tempo possibile di fare quello che non abbiamo fatto ancora. Voi, comunque sia, tra virgolette, avete la fortuna di vedere l'esperienza decennale, no, di otto anni dal terremoto, di un'altra amministrazione, quindi potevate prendere le parti positive o le parti negative, sono due anni che ancora state cercando di trovare la quadra, mi auguro che oggi l'abbia trovata, Sindaco, sono d'accordo con lei e recepisco la sua dichiarazione, cioè quella di abbassare i toni, perché in quest'aula i toni si alzano quando veniamo accusati, perché ci sono stati molti episodi dove, voglio dire, strozzare il dibattito in aula o non permettere alle opposizioni, le minoranze, chiamiamole come volete, di poter intervenire, penso che sia un danno, non tanto per le minoranze che comunque hanno spazio per poter dichiarare le loro posizioni, ma per i lavori dell'aula. Grazie Presidente, buon lavoro”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, grazie. Consigliere Silveri, prego.”

ROBERTO JUNIOR SILVERI CONSIGLIERE COMUNALE

“Signor Presidente, Signor Sindaco, cari colleghi Consiglieri, Onorevole Giunta, cittadini tutti. Questa mattina abbiamo in aula il nuovo governo cittadino al quale ancora una volta auguro un buon lavoro. Ad oggi, per una serie di scelte, azioni, compravendite, ci ritroviamo un Consiglio Comunale, ci ritroviamo in consiglio comunale una Giunta di altissimo spessore calata dall'alto, espressione non si sa di cosa, in perfetta antitesi a quello che era il mandato elettorale affidatoci un anno e mezzo fa, appunto, dai cittadini aquilani e che ricordo a tutti, in primis a me stesso. Una politica di cambiamento a trazione popolare che partisse dal basso verso l'alto per poter andare a svuotare chiaramente quelle sacche di potere costruitesi in dieci anni quasi di oligarchia e ridare peso e dignità a tutti i cittadini. Chiaramente chiarita quella che è per me una posizione politica





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

cittadina, ora o mai più, è indispensabile da parte di, appunto, tutti noi Consiglieri Comunali adottare una serie di azioni che ridiano anche lustro e dignità a quest'Assise, nonché importanza ed ascolto a tutti i cittadini. Il Consiglio Comunale, nonché espressione diretta dell'intera cittadinanza torni a voler confrontarsi ed incidere sui temi più importanti della nostra città. E parlo di una valorizzazione del centro storico, il Gran Sasso, l'immenso patrimonio immobiliare, una ricostruzione pubblica per il centro, una ricostruzione privata anche per le frazioni, il nuovo piano regolatore, una gestione efficiente delle partecipate, infrastrutture strategiche e viabilità per la zona ovest. Attraverso i consigli comunali, commissioni consiliari che vadano ad incidere e confrontarsi su, appunto, tutti questi temi ed altri fino ad elaborare soluzioni politiche da poter poi andare a trasmettere ai settori di competenza e renderle immediatamente esecutive in aula con un'approvazione delle delibere consiliari. Lo ricordo a me stesso, e anche e soprattutto ai nuovi eletti, i simboli degli eletti appunto sono soltanto di passaggio, quel che in parte resta è soltanto il nostro operato, un buon lavoro a tutti."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, Consigliere Mancini, prego."

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito delle dichiarazioni del Sindaco, faccio gli auguri ai nuovi Consiglieri Comunali, ricordando che, se mi posso permettere, che fare il consigliere comunale e l'amministratore in questa città è una delle cose più impegnative, ma anche più belle, che possa capitare a una persona che vive nella nostra città. E' un compito impegnativo, quando fui eletto per la prima volta come consigliere comunale sapendo poi, capendo dopo, quello che avrei dovuto fare è una cosa veramente tostissima perché bisogna studiare, studiare e studiare le pratiche per la nostra città e vedere, anche come dicevo sempre a Colonna, di capirle e di fare delle proposte. Quindi vi auguro veramente un buon lavoro e chiaramente un impegno quasi a tempo pieno perché fare un consigliere comunale non è che si va alle commissioni e poi finisce lì. Per quanto riguarda la giunta, beh, un augurio a tutti i nuovi Assessori cominciando da chi ha già svolto il ruolo di consigliere comunale, da Ferella, hai una delega importante, poi vediamo di ricollegarla a un discorso generale di programmazione, a Taranta, a Daniele, collega per tanti anni, Bergamotto Fausto, Fabrizia Aquilio, con la quale ho condiviso un percorso lavorativo della mia vita, e a Vittorio Fabrizi, anche tecnico stimato e adesso politico in questa giunta, conserverà spero l'aspetto tecnico e prenderà meno quello politico. Al Sindaco che chiaramente quando parlo non c'è mai... oppure se c'è gira le spalle e se ne va, a questo sindaco che oggi ha pronunciato qualcosa di diverso delle altre volte, forse qualcuno gli ha ricordato che una parola importante per governare una città come questa è l'umiltà, lui non ne ha avuta mai, lui ha sfoggiato sempre la sua saccenza, la sua arroganza, mi dispiace parlare quando non..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere Mancini, la invito..."

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

"Posso, posso parlare dopo, perché quello che uno si aspettava oggi in quest'aula era quello che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

una persona normale spiegasse in questa assise cosa è successo in questa città venti giorni fa, le motivazioni per cui un governo che già non governava in questa città improvvisamente ha chiuso i 0 attenti e poi improvvisamente li ha riaperti. Io, il giorno delle sue dimissioni, stavo a palazzo Fibioni, unico consigliere probabilmente di minoranza, perché tengo a questa città, volevo capire perché il sindaco si dimettesse. E invece di dire le vere motivazioni per cui rassegnava le dimissioni e bloccava ancora una volta dopo mesi di inattività questo comune ha solo detto “mi dimetto perché...”, ve lo sintetizzo, “perché il governo non ci dà i dieci milioni che servono per il bilancio di previsione” e non ha detto quali erano le vere cause, ha rivendicato le cose fatte, come se in questa città non ci vivessimo, ha fatto un elenco di cose che nessuno vede in questa città, sulla ricostruzione, sulle scuole, sulle scuole è stato terribile sentire quello che ha detto ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... non si è mosso un dito, non si è mosso un dito in questa città, in questa città...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Mancini, sto applicando...”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Parlo quanto ha parlato il Sindaco, deve stabilire i tempi per tutti, come dice il regolamento”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Sì, infatti, l'articolo 42.”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

“Sì, l'articolo 42 vale per tutti i consiglieri, il sindaco è un consigliere, non viene qua e fa uno sproloquio e noi non possiamo dire nulla. Per le scuole ha detto qualcosa di terribile.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

“Le concedo altri due minuti”

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE COMUNALE

Continuo a parlare, ha detto qualcosa di terribile, ha detto che è stato fatto un piano, adesso chi ha le scuole, penso che le abbia Daniele, alla ricostruzione pubblica, o i lavori pubblici, non si è capito. Cioè, qui non si è mosso un dito e domani, dopodomani faremo le celebrazioni del niente fatto in questa città. Del niente. Non ha detto che in diciotto mesi questa città distrutta aveva bisogno, dichiarato qui dentro, di un piano regolatore, in diciotto mesi sarebbe stato realizzato. Nulla, neppure un documento. Non ha detto una parola su quello che è il programma. Io spero che gli Assessori, a parte Daniele, lo conoscano questo programma, che è stato scritto e presentato agli aquilani. Lo dico a Daniele, nell'immediato, quindi sono passati due anni, tutti i luoghi sicuri, leggo quello per gli alunni, e poi un grosso piano per la ricostruzione al cento per cento delle



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

scuole. Poi lo dico per Bignotti, e qui c'è scritto, che subito, nell'immediato, un liceo per gli sport invernali ad Assergi con il recupero delle casette Cogefar. L'abbiamo fatto? Andiamo avanti. Andiamo avanti, Caro Presidente, e andiamo a vedere che bisognava fare per quanto riguarda il patrimonio, tutto il patrimonio, un patrimonio immenso, qualcuno lo ha ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... un patrimonio che va dalle abitazioni equivalenti al progetto CASE e alle case parcheggio e alle case popolari. Nessuno si interessa, non interessa nulla a nessuno. Lì dove c'è la ricostruzione neppure ci presentiamo, paghiamo i condomini, non ci interessa di quello che abbiamo acquistato e di quello che è il nostro patrimonio. Dovevamo fare il mutuo sociale perché tanti in questa città non possono acquistare una casa, allora interveniamo noi, sta scritto nel programma, con il mutuo sociale, mi domando e domando al Sindaco è stato fatto qualcosa sul mutuo sociale? Questa città doveva avere una moneta parallela, quando l'avremo questa moneta parallela? Che serviva ristorare le persone che avevano avuto l'aumento della TARI col Comprò Aquilano! Ma vi rendete conto di quello che sta scritto qui e che un nuovo consiglio comunale, in fondo è un nuovo consiglio comunale, e una nuova giunta, oggi doveva presentare e dire qui stiamo, questa è la situazione, da qui dobbiamo ripartire con l'obiettivo, le modalità, le risorse e i tempi per realizzare questo programma, sennò si va a quota libera! Domani sarete rincarati tra i piccoli corpuscoli o gruppetti di questo consiglio comunale che non voteranno le delibere, e la città sarà ancora una volta ferma. Non ha detto una parola sul lavoro in questa città. Forse gli è sfuggito che in questa città le energie migliori vanno via e non torneranno più. Io volevo capire se c'era una possibilità, una parola, una speranza per chi vive in questa città per poterci rimanere e lavorare, ma voi in questo modo... io ho fatto anche la minoranza con l'amministrazione Cialente, cercavo di spiegarglielo, di dirglielo, ve lo dico ancora a voi, cercate in tutti i modi, a chi ha perso tutto in questa città, perché questa città c'è chi ha perso tutto, e lo perde ogni giorno, di non fargli perdere la speranza di poter vivere e lavorare in questa città. Questo dovete fare, altro che le citazioni, ha fatto una citazione incredibile, il Parco del Sole abbiamo avuto una citazione con riconoscimento dalla comunità economica europea, ma chi se ne frega! Ma ci andate al Parco del Sole! E' stato riaperto con la casetta crollata in mezzo, col lago abbandonato. Un progetto che portò Moroni, e glielo contestai in quest'aula, tanti anni fa, con quattro milioni di euro di impegno, è stato lasciato così. Una cosa che si riapre e si finisce. oggi è il luogo dove vanno tanti ragazzi, anche il 6 aprile faranno lì una manifestazione, cioè, sono ragazzi che quel terremoto lo hanno vissuto da bambini, forse ci saranno anche quelli che hanno ritrascinato in questa città le loro famiglie per poter riniziare, la realtà non la puoi... perché se ne sono andati, questa è la realtà, e allora invece di dire le stupidate, perché continuamente si dicono le stupidate, bisogna dire la realtà, e la realtà di questa giunta, di questa amministrazione è questa. Che il sindaco di questa città non è in grado, come pensava lui da solo, di amministrarla, perché è chiaro che è un'impresa più grande di ognuno di noi, e lui, con quella sua arroganza, saccenza, ogni volta non se ne rende conto. Oggi ho sentito una parola di umiltà, qualcosa di umiltà, noi stiamo qui a votare le delibere importanti per questa città, non a fare opposizione, per lo meno io, non l'ho mai fatta, l'ho fatta sugli atti amministrativi, però in questo periodo era impossibile farla sugli atti amministrativi, non ce n'è stato uno, oggi è 3 aprile, questa città avrebbe avuto bisogno di un bilancio di previsione, che è il programma annuale, come fate voi a fare gli interventi senza che ci sia un programma annuale? Senza che ci siano le risorse allocate? Come fate? Andate alla giornata? Allora Daniele, c'erano i due bilanci? Presenta quello senza i dieci milioni, poi fai le variazioni, quello che ti pare, no? utilizza quello che vuoi ma non puoi aspettare (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) e addirittura salvaguardia degli equilibri di bilancio sul bilancio dell'anno prima. Cioè, qua si è fatto di tutto. Quindi, an tanti di voi che hanno assunto questo incarico faccio veramente gli auguri, gli auguri che significa questo, ogni giorno, a tempo pieno, stare lì negli uffici comunali a guidare il personale del comune, a sentirlo vicino, fare squadra e fare in modo che questa città abbia veramente i provvedimenti, cominciate a portare i provvedimenti in questo consiglio comunale, no le chiacchiere.”



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere De Santis Lelio, prego”.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Presidente, io siccome ho apprezzato l'intervento del Sindaco, anche in termini autocritici, avendo dato un segnale di cambiamento e di voler modificare il rapporto tra esecutivo e consiglio per ripristinare la dignità, il valore suo in quanto presidente del consiglio, non lo vedo, io interverrò quando rientra il Sindaco, lei, la invito a dare seguito a quello che ha detto il Sindaco e quello che le sto dicendo, quindi se può chiamare il Sindaco e farlo venire, grazie.”

...(si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Aspettiamo perché sto aspettando notizie, perché se è qui vicino attendiamo il Sindaco, altrimenti ... (voci fuori microfono) ... prego De Santis, prego. Prego Consigliere De Santis.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Buongiorno a tutti, al Presidente, al Sindaco alla nuova Giunta e auguri di buon lavoro naturalmente a tutti, a cominciare dai nuovi Consiglieri Comunali e dai nuovi Assessori. Io ho apprezzato in buona parte l'intervento del Sindaco, anche in termini autocritici, ecco perché volevo che ci fosse presente proprio per dare il segnale che si apre una nuova fase con una maggiore considerazione del ruolo del consiglio e perché ritengo che sia importante ed utile per tutti per definire un rapporto migliore tra esecutivo e consiglio, perché in questo periodo, il Sindaco lo ha riconosciuto, dicendo anche che aveva conferito una delega specifica proprio per questa esigenza raccordare giunta e consiglio. In questo periodo questo non è avvenuto e siccome penso che il consiglio sia l'organo più importante, qualificante per una città come la nostra, penso che dobbiamo fare il possibile per questa... finora, dicevo, il ruolo è stato svilito, consigli comunali nei quali non abbiamo potuto confrontarci, nei quali, spesso, non c'erano atti importanti qualificanti, interrogazioni, iniziative, mozioni, e le commissioni spesso produttive, la terza e la quarta, non me ne voglia nessuno, non so chi le ha viste, non è un modo serio di amministrare e di far funzionare la struttura comunale e valorizzare in qualche maniera il ruolo dei consiglieri comunali. Quindi dico che le cose dette al Sindaco io le condivido al punto tale che sto rimarcando come fino adesso non sia stato, quindi una nuova fase che io saluto con favore. Il Sindaco, io penso che nessuno di noi voglia trovarsi nella sua situazione di sindaco alle prese con mille e mille problemi, quindi quando dico delle cose anche in termini critici sono consapevole dei problemi, delle difficoltà che ha davanti, che abbiamo davanti. E dobbiamo cercare di fare squadra, al di là dell'appartenenza, l'ho sempre detto, a favore di, per risolvere i problemi e cercare ognuno dal proprio punto di vista di dare delle soluzioni. Delle dimissioni, delle ragioni vere per le quali si è arrivato alle dimissioni e poi al ritiro non ha fatto menzione, ma io non voglio con questo tornare indietro perché dobbiamo guardare avanti. Però le ragioni sono ovvie, è stato detto anche qui, erano riferite chiaramente a questioni politiche, partitiche, al modo come assecondare e rappresentare i gruppi consiliari, perché da questa risposta può venire o meno una



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

solidità dell'esecutivo e una compattezza nell'azione amministrativa, se però già qui percepisco dei problemi, dei distinguo, già espressi dal Consigliere Silveri, evidentemente io sono preoccupato perché io ci tengo, nell'interesse della città, che si produca, che si facciano delle cose, che ci sia compattezza. Ora questo... quindi il Sindaco e la nuova giunta credo che problemi, difficoltà, ostruzionismo, ostilità non se le debba aspettare da questi banchi, di sicuro non da me, che ho interesse a fare, a criticare, a contestare, ma a produrre delle cose, ma probabilmente dall'altra parte. Quindi questa Giunta, che io valuto positivamente per le figure di qualità, anche esterne, tecniche che ha messo, io penso che è quello poteva servirci, può servire, perché c'è bisogno di competenze, di serietà, di impegno, e non di assolvere a un compito pensando poi al momento successivo, utilizzare l'assessorato come trampolino di lancio per altre aspettative personali pur legittime. Le persone scelte con autonomia, credo, possono rispondere a questa esigenza di fare, di produrre nell'interesse della città, però i segnali che dicevo che ho registrato possono produrre un risultato opposto, il sostegno alle azioni, agli atti di questi assessori chi lo darà? Chi lo darà? Noi faremo la nostra parte come sempre, in libertà, valutando sì e no a seconda del merito delle questioni, però temo, temo, non me lo auguro, temo che possa esserci questo fatto che possa indebolire un esecutivo che ha presenze anche di qualità, poi ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... è chiaro che non abbiamo parlato di bilancio, e aver detto, mi permetto di rimarcare, che siamo contenti perché c'è stato là... non i dieci milioni, che ancora nessuno vede, la proroga a giugno, io non la saluto come un fatto, un fatto positivo perché significa spostare i problemi di due, tre mesi in avanti, significa arrivare a ridosso dell'estate con un bilancio, se saremmo stati capaci di farlo, che non produrrà nulla, poi sappiamo l'estate si rallenta un po' tutto, noi rischiamo di perdere un anno di attività, ecco perché io proponevo in commissione, in consiglio, tempo addietro, comunque di assumerci la responsabilità di fare un bilancio, anche con quella criticità dei dieci milioni, perché poi si possono fare le variazioni di bilancio, ma intanto non lo tenevamo ingessato, potevamo agire, programmare, investire, fare delle cose utili, temo che questo fatto non ci aiuti molto. Quindi per me non è un successo aver... perché rimaniamo bloccati. Ora, il fatto che lei abbia ritirato le dimissioni, viene salutato dalla città, da tutti, con favore, perché questa città, per di più, a pochi giorni dalla ricorrenza, insomma, non poteva né doveva subire anche questo gesto, che sarà motivato, sarà giustificato, ognuno gli darà la versione che vuole, però noi abbiamo bisogno di dare risposte, e lei di dare risposte alla città, e in un momento come questo non sarebbe tollerabile, e diceva lei stesso, non ci perdonerà nulla di più la città. E' giusto. Perché la gente adesso basta con i giochetti, gli scontri, si sono fatti tutti le elezioni, le postazioni sono state occupate, adesso bisogna fare e dare le risposte. Ricostruzione pubblica, opere pubbliche, commercio, impianti sportivi, sono tutti temi e problemi che solo marginalmente abbiamo toccato e affrontato qui, solo Verdeaqua, qui abbiamo detto, quando abbiamo posto il problema che a marzo avremmo riattivato, disse qualche dirigente, qualche assessore, ora parlavo prima con l'assessore Vittorio Fabrizi che ha cognizione delle questioni, lì probabilmente quella piscina, con tutti i problemi che ci sono intorno, i dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro, sette, ottocento famiglie che portano i ragazzi altrove, penso che prima di settembre, ottobre, non avremo un nuovo gestore, sono o non sono questi i problemi? E di fronte a questi problemi possiamo lasciare una città senza guida, senza un esecutivo, senza un'azione amministrativa incisiva? Penso di no. Il lavoro, ricordava Mancini, è il problema dei problemi, io dicevo al predecessore, a Cialente, che mi rimproverava perché ero troppo rigoroso nel dire che notavo che i giovani andavano via, stiamo ricostruendo una bella città, bei palazzi, ma caro Sindaco, di ieri e di oggi, lo dico a me stesso innanzitutto, ma se avremo ricostruito domani una città più sicura, palazzi nuovi, belli e sono vuoti, noi avremo tutti quanti insieme, classe dirigente, fallito. Altro elemento che mi sta a cuore, naturalmente il Sindaco e tutti facciamo bene a difendere la città, chi la critica in modo strumentale lo dobbiamo redarguire, contro l'infiltrazione camorristica, mafiosa, la malavita, si è fatto tutto quello che è stato possibile, i dati stanno lì a parlare, però io penso che non abbiamo fatto fino in fondo tutto, non dobbiamo abbassare la guardia, io qui dentro ho denunciato alcuni appalti fatti al massimo





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ribasso, e lo ridico ad alta voce, non è possibile! Perché poi di mezzo ci va la qualità del lavoro, i livelli retributivi, quell'appalto al cinquanta per cento sta creando problemi e disservizi, ieri l'altro, un'azienda nostra, un'azienda nostra ha affidato il lavoro di guardiania, stiamo parlando di stipendi umilianti, e questa società del napoletano si è permessa di dire su tre ne riassume due e non il terzo! E' una vergogna! Quando la clausola sociale prevede che si riassumono i dipendenti. Se noi lasciamo perdere, rischiamo di essere complici! Non è possibile! Quindi bisogna... quindi che cos'è questa, se non una forma di malavita, di infiltrazione, di condizionamento, per cui il nostro dipendente, i pochi che ci hanno il lavoro vengono schiavizzati, quattro euro a ora. Ma allora scusate se io alzo la voce, questo è il tema dei temi ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ...”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere De Santis la invito a concludere, le do un altro minuto ... (voci fuori microfono) .... Lo so lo so.”

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Lo so, troppo buono. Le sto dicendo quindi che questi sono i temi di fronte ai quali lei e tutti dovremmo fare, alzare veramente la voce sempre e non consentire queste cose, e non nascondersi dietro il ruolo di un dirigente che avrebbe firmato la determina”, no, non è possibile. Io mi auguro che questa nuova fase politica dia e produca i risultati. Da parte mia, da parte nostra, credo, che ci sarà la massima attenzione e la massima disponibilità perché a noi interessa innanzitutto la città, i risultati e dare qualche risposta. E per fare questo, però, come dicevo all'inizio, ripristiniamo i ruoli e teniamo bene a mente che ognuno di noi sta qui per dare un contributo, quindi facciamo in modo che questo avvenga, e che quindi le riunioni del consiglio si facciano, che gli argomenti vengano e che si possa produrre il nostro apporto darlo in tutti i sensi perché ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... non andiamo da nessuna parte, quindi a cominciare dall'esecutivo e dal Sindaco, mi auguro che quando si riunisce il consiglio qui possiamo confrontarci sempre fino in fondo. Chiaro? Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consigliere Cimatori, prego”.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. I miei migliori auguri e congratulazioni alle Consigliere e Consiglieri neo eletti e ai nuovi componenti della Giunta Comunale. Provo a ripercorrere un po' alcune cose che sono state dette dal Sindaco. Intanto, per quanto riguarda l'autocritica, beh, io una prima autocritica implicita l'ho colta, se volete, nella decisione di distribuire maggiormente le deleghe rispetto a quello che era stato fatto nei due anni precedenti. Ora non so se fosse minore fiducia nei precedenti assessori o soltanto una, così, desiderio di accentramento che invece si è stemperato in questa seconda fase da parte del Sindaco e io credo che sia apprezzabile da questo punto di vista, mi auguro che sia più funzionale per la città. Però, ecco, mi sento di fare, di muovere alcune critiche. La ricostruzione pubblica. La ricostruzione pubblica è stata fino all'altro ieri nelle mani del Sindaco Biondi e cavarsela con il dire sarà la





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

storia in qualche modo a verificare le responsabilità, mi sembra, un po' troppo, un po' troppo facile, la ricostruzione pubblica è al palo, l'amministrazione precedente non ha fatto di meglio, la ricostruzione delle scuole è il vero scandalo a dieci anni dal sisma, la mancata ricostruzione di tutte le scuole comunali, è il vero scandalo perché, come sappiamo tutti, i soldi sono in cassa da tempo, non c'è da chiedere nulla al governo, il decreto sblocca cantieri, per c. arità, potrà servire a sbloccare i cantieri ma qui si è trattato di enormi ritardi, l'assenza della stessa progettazione per la ricostruzione delle scuole. E' vero, la stampa è stata assolutamente ingiusta e superficiale in questi giorni. Al di là delle rappresentazioni di un sistema che per il momento, appunto, non è stato, in realtà non sembra esistere, nel senso che le inchieste non hanno... non ci sono state inchieste sulla ricostruzione privata così eclatanti da poter parlare di un sistema L'Aquila, è vero però, tra l'altro ricordo un episodio, che è veramente raccapricciante, riportato sulla stampa, la questione della casa dello studente su cui sarebbe stato riedificato un palazzo, dove, invece, lo ricordo a tutti, la casa dello studente esistono dei progetti dell'università fortemente voluti dalle associazioni delle vittime che sono state anche presentati e che quindi spero che la stampa stessa possa rettificare queste false notizie che sono state date in questi giorni. Sulla ricostruzione privata, è vero, al momento non sembra profilarsi un sistema L'Aquila, non possiamo però dimenticare che ci sono state invece tante inchieste cadute nel dimenticatoio e anche in prescrizione su quello che è invece stato uno degli scandali più grossi, quello del Progetto CASE, mi riferisco agli isolatori sismici, mi riferisco ai balconi, questo non si può dimenticare visto che si tratta di un intervento per cui si è gridato allora al miracolo. Ci sarà Conte alla fiaccolata del decennale, benissimo, è giustissimo richiamare sempre e comunque ancora una volta e per gli anni a venire l'attenzione del governo nazionale su questa città. Spero sia ancora una volta l'occasione di confrontarsi e di chiedere, e di ottenere dal governo più di una promessa, perché da dieci anni ne sentiamo parlare, da dieci anni una richiesta che da questa città è venuta forte e chiara, di una legge organica sugli interventi della... ce ne sarebbe tanto da chiedere sulla prevenzione e sulla messa in sicurezza del territorio, ma una legge organica sugli interventi dei post disastri, di come si interviene in emergenza e nella ricostruzione, mi riferisco in particolare a una questione odiosa che è venuta fuori purtroppo in occasione delle lezioni politiche sul ristoro delle vittime di questi disastri non può esserci un trattamento disuguale, così come non può esserci un trattamento disuguale della gestione, appunto, delle ricostruzioni. Quindi da tempo, da ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... grazie, deve partire forte e chiaro ancora una volta e in tante cittadine e cittadini lo stanno facendo, la richiesta di una legge organica in questo senso, così come le cittadine e i cittadini, e questo ancora una volta lo chiediamo, aspettano ancora le scuse dello Stato per quello che è successo il 6 aprile del 2009. Il patrimonio pubblico, il patrimonio abitativo, ne parlava il sindaco in termini di valorizzazione, io credo che sia il vero punto su cui concentrare la nostra attenzione e il dibattito. Un dibattito vero. Il patrimonio abitativo realizzato in nome dell'emergenza, mi riferisco al Progetto CASE, ai MAP e alle norme casette, cosiddette, spontanee ma che di fatto sono abusive a tutti gli effetti, che hanno, non solo devastato il paesaggio, ma hanno creato una dispersione urbana che è il vero problema di questo territorio, perché la comunità economica e sociale non si ricostruisce dopo la... non si fa dopo la ricostruzione materiale, la comunità economica e sociale si ricostruisce durante la ricostruzione fisica e materiale, si doveva ricostruire dal primo momento, attualmente la nostra comunità è disgregata, ha relazioni difficili da portare avanti, vive in degli alveari, sono stati descritti così molto bene da tanti documentari che ci hanno lavorato. E i cittadini belli, felici, smart, se vogliamo, li fanno i luoghi belli, noi in questo momento abbiamo da una parte un centro storico che sta tornando a fasti, meravigliosi, molto migliori di quelli che erano prima, perché tanti palazzi che prima magari erano, come dire, non particolarmente curati, adesso hanno ricevuto fondi per tornare veramente allo splendore. Rischiamo però che le cittadine e i cittadini siano condannati a vivere in una periferia informe che è difficilissima da servire, mi riferisco alla mobilità, mi riferisco alla gestione dei rifiuti, a tutti quelli che devono essere i servizi che facilitano i cittadini. Mi riferisco all'assenza di piste ciclabili, mi riferisco al fatto che siamo la



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

città con il maggior numero di auto pro capite del Paese, che è significativo di un modo di vivere complicato per le relazioni con i servizi dispersi. Quello che bisogna governare è appunto il presente, mentre guardiamo al futuro. E' quello che chiedono tanti abitanti, residenti, operatori, cittadini che sono tornati a lavorare nel centro storico, tanti commercianti, che chiedono, appunto, non solo interventi in prospettiva, uno per tutti, che cosa ci facciamo con gli uffici comunali, torneranno in centro, torneranno ad animare, ad essere funzioni che animano il centro storico? Allora, mentre decidiamo di far partire la ricostruzione pubblica permettete mi un apprezzamento per l'onestà del neo assessore Vittorio Fabrizi, a cui faccio gli auguri, che ha parlato di dieci anni per la ricostruzione pubblica. Parliamoci chiaro, questi sono i tempi se tutto va bene, e quindi ne apprezzo l'onestà. Allora, da qui a dieci anni il centro storico che facciamo? Lo facciamo in preda alla polvere? In preda ai rumori? In preda ai parcheggi selvaggi? Mi permetto, e chiudo così lascio spazio agli altri colleghi, tre misure che si potrebbero realizzare da subito, si chiedono parcheggi, bene, intanto che pensiamo anche lì a parcheggi interrati al posto di scuole, insomma, capiamo ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... l'avevo già proposto in una commissione territorio ed era stata una proposta, insomma, condivisa anche dai consiglieri di maggioranza, ma semplicemente perché di buon senso, lungo viale Duca degli Abruzzi, nell'area dell'ex San Salvatore, c'è il parcheggio dell'ex ospedale che attualmente è inutilizzato, invaso di erbacce e da materiali di risulta. Puliamolo. E' dell'università, facciamo un accordo con l'università, puliamolo e rendiamo quelle poche centinaia di parcheggi, magari parcheggi a lunga permanenza in modo poi da consentire il disco orario nelle aree più vicine al centro. Quella è un'operazione che si può fare nel giro di pochi mesi, era già un parcheggio, non bisogna inventarsi nulla. Pulire la polvere. Per pulire la polvere, oltre a chiedere ai cantieri, ovviamente, di lavorare nella massima igiene, bisogna pulire le strade, e per pulire le strade bisogna banalmente pulire le caditoie, sono rase fino al collo praticamente, le strade non si puliscono mai, se non si puliscono le caditoie. Gli operai, facciamo in modo che avvenga come quando era successo per i puntellamenti c'era stata un'ordinanza per portare gli operai con i pullman in centro storico e poi allontanare i pullman, ecco, ripristiniamo quell'ordinanza in modo che loro possono lavorare in sicurezza e con il massimo del confort possibile e che risiede e lavora in centro storico altrettanto. Grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie, Consigliere Di Benedetto, prego".

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE

"Grazie Presidente. Buongiorno al ritrovato sindaco, un augurio di buon lavoro alla nuova Giunta, al nuovo esecutivo dell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Biondi, un augurio e un benvenuto ai nuovi consiglieri comunali. C'è proprio bisogno di un augurio di buon lavoro, e credo che questo stia nei fatti e siccome dagli interventi che ho sentito non c'è stata una particolare attenzione a quello che effettivamente è accaduto, cioè, si continua a parlare di quello che si dovrebbe fare, ma nessuno ha detto che son passati due anni. E allora, molto probabilmente l'intervento più duro politicamente lo dovrò fare io, e mi sarà concesso per il semplice motivo di essere stato, non dico quello più buono, ma quello più bravo politicamente dopo le dimissioni del sindaco. Dico questo perché? Perché le dimissioni del sindaco sono avvenute in un contesto molto molto particolare della vita della nostra città, e sono avvenute per due motivazioni, l'una o l'altra a seconda dei soggetti che vogliono dare una giustificazione valida all'atto di queste dimissioni, all'atto di formalizzazione di queste dimissioni. Una è per la carenza di trasferimento di fondi da parte del governo centrale per la sostenibilità del bilancio, che ricordo essere stata in campagna



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

elettorale un cavallo di battaglia dicendo mai più all'ultimo momento arriveranno i fondi. Mai più. E' un evidente problema amministrativo e di incapacità amministrativa non ricevere i fondi nei tempi e non predisporre il bilancio nei tempi. Io dico che da questo punto di vista se è questa la giustificazione la giustificazione torna a essere una carenza come quella che è appartenuta alla precedente amministrazione. Se il problema, come ritengo io, è un problema politico di maggioranza e di equilibri all'interno della maggioranza, e non può che essere diversamente perché era già carente e claudicante la giunta comunale attraverso una serie di eliminazioni politiche di figure che la rappresentavano, quindi parlo di sterilizzazioni politiche, no di bocciature in funzione dell'esercizio dell'attività amministrativa, devo necessariamente, questo mi impone per dare un giusto senso alla rappresentazione reale di quello che è accaduto, che oggi, come allora, difficoltà di maggioranza ancor ci sono. E siccome noi, come gruppo del Passo Possibile, abbiamo fatto una dichiarazione ben chiara, che in politica, guardate, ha un riscontro, cioè in politiche che cos'è che colpisce nel centro del bersaglio? O ciò che viene condiviso da tutti, approvato all'unanimità, il sistema è democratico, si vota a maggioranza, ma poi è da un punto di vista amministrativo, da un punto di vista politico hai un successo se tutti condividono la tua iniziativa, oppure c'è un altro caso, vi potrà sembrare paradossale ma è reale, quando tutti sono contrari alla tua iniziativa, ed è accaduto questo, perché noi, in realtà, abbiamo semplicemente detto che non volevamo il commissariamento di questa città, ma che molto probabilmente avremmo filtrato un commissariamento del sindaco, il sindaco è il sindaco, il sindaco è stato eletto, il sindaco si cambia alle elezioni, non per dimissioni, e credo che non ci sia e non ci possa essere un'azione di linearità oppositiva, non esiste nel gergo della presenza istituzionale in un consesso come questo, esiste la sintesi su un programma amministrativo che chi si vorrebbe proporre in alternativa e in prospettiva dovrebbe fin d'ora incominciare a elaborare, non a starnazzare gli uni contro gli altri. E allora dico, dato per scontato che quello che è stato assunto da noi era solo ed esclusivamente per il bene della città, non c'era nessuna evidente esigenza, perché ho letto anche fra le righe che si gioca a ribasso se c'è trasversalismo, non c'è trasversalismo e non c'è sincretismo, cioè, qui non c'è un nemico comune, qui c'è una città che deve essere difesa e non offesa, e allora la soluzione qual è? francamente non lo so. La Cimoroni citava i parcheggi, i parcheggi li vedremo nella prossima amministrazione comunale perché due anni i parcheggi strutturati, assolutamente sì, perché sfido chiunque a non aver iniziato i lavori dopo due anni per vederli realizzati alla fine del mandato, noi oggi ancora li dobbiamo progettare, diventa difficile realizzarli, anche perché, e cito solamente una presenza, perché poi dal punto di vista del panorama, diciamo così, delle forze politiche mi verrebbe, per sdrammatizzare questo intervento, di fare qualche battuta, in particolare sul gruppo ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... ma uniti ha un senso di maggiore solidità, insieme è meno filtrato, quindi io li voglio rafforzare e non indebolire. E mi sembra, se ci fosse stato Forattini, sarebbero stati rappresentati come una navicella che parte da un territorio che si chiama comune e arriva in regione con sopra tutti, compreso Guido Liris, lo scaricano al territorio regionale perché lo conquista, tornando indietro buttano la Di Cosimo a mare e poi rimangono a galla fra coloro che son sospesi se non per arrivare ad accreditarsi alcuni elementi tecnici a posteriori, quindi ratificare scelte di altri. Ma al di là di questo, e concedetemi questa digressione, io ritengo che d'ora in avanti non si possa più far finta di niente e nell'augurio che faccio al nuovo esecutivo mi dovete concedere una sola cosa. L'ingegner Fabrizi. Allora, ci sono state varie dichiarazioni da parte della maggioranza e dell'opposizione. Chiaramente anche difficilmente interpretabili per uno lineare come me, ma quelle non le considero perché non le capisco. Invece dico una cosa. Ogni l'ingegner Fabrizi passa da una responsabilità contrattuale, in base alla quale lui conosce vita, morte e miracoli di qualsiasi iniziativa importante che è stata fatta nella nostra città a trecentosessanta gradi, a una responsabilità politica. E allora faccio un esempio che è stata anche un cavallo di battaglia in campagna elettorale. Oggi Fabrizi non ha bisogno del tecnico di riferimento della struttura comunale quando verranno a lui fatte le interrogazioni, non serve il pezzo di carta da venire a leggere in funzione del fatto che l'assessore deve rispondere alle



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

interrogazioni, le interrogazioni l'ingegner Fabrizi risponde a braccio perché non ha bisogno di nessun consiglio. E allora questo braccio verbale mi piacerebbe, senza indugio, faccio un solo esempio e poi chiudo, ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... Presidente, sulla tempistica dell'aggiudicazione dei lavori degli altri cinque lotti dei sotto servizi. Quando io sono andato via da Gran Sasso Acqua, nella primavera del 2017, io ho aggiudicato i lavori degli altri cinque lotti, sono passati due anni, aggiudicati, non è che avevo avviato la gara, aggiudicati. L'ingegner Fabrizi, che conosce tutte le procedure, perché ne è stato anch'egli responsabile, conosce la celerità del primo lotto, le varie iniziative assunte... oggi, quanto meno, mi dovrebbe dire se è sana corretta gestione amministrativa, compreso il traslare del primo lotto, ma quello lo lascio, voglio dire, da parte, compreso anche l'esigenza di doverci affidare a Roma Capitale per avere una direzione tecnica di lustratura aziendale, ma questa poi la vedremo a parte, come mai a distanza di due anni non si sono iniziati i lavori, e che carenza c'è, perché se c'è una carenza operativa, amministrativa, diciamo così, poco adeguata alla linearità comportamentale di una sana e corretta gestione amministrativa che mi si dicesse, altrimenti è l'esempio lampante di come non ci serva essere luminari per risolvere i problemi, ma ci si deve dedicare al lavoro, alla considerazione di quello che si fa e a dare risposte a questa città. Oggi non è un punto di arrivo, è un punto di partenza. Abbiamo però solamente tre anni, molto probabilmente ne abbiamo persi due, non so se io stia dicendo con questa affermazione una cosa, diciamo così, scorretta, io sento le persone, avverto la difficoltà che questa città ha. Oggi siamo a qualche giorno dal decennale, il decennale signor Sindaco è una necessaria pausa temporale per essere uniti, per dimostrare a questa città che, a differenza della posizione partitica e politica, ognuno di noi due anni fa si è candidato per il bene della stessa, e in quelle circostanze bisogna dimostrarlo con l'educazione, che è il primo elemento indispensabile di un sano rapporto politico. Io ne suoi confronto la metto, l'ho messa anche durante il periodo di crisi, l'ho messa sempre con la fermezza e la linearità che ha contraddistinto il mio operato, prima, durante e dopo. Mi auguro veramente che questo punto di partenza possa, da qui a tre anni, dare qualche risposta reale alla nostra città che ormai sta in una condizione di enorme difficoltà. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie. Albano, prego”

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente, anche io mi associo agli auguri ai nuovi Consiglieri e ai nuovi Assessori, auguri di buon lavoro, auguri, insomma, sinceri. Perché, insomma, la situazione che vive la nostra città è una situazione complicata e la fase che sta vivendo la nostra città è una fase che io definisco non ordinaria. Ci sono stati tre passaggi del discorso del Sindaco che io voglio citare e attorno a cui io voglio costruire questa mia riflessione. In particolare il sindaco ha sdetto il decennale possa essere non soltanto una naturale occasione di commemorazione ma possa anche rappresentare l'anno della svolta. Il sindaco ha riconosciuto che l'impegno finora profuso dall'amministrazione è stato insufficiente, cito le sue parole, terzo, un invito alla modificazione dei rapporti fra amministrazione, giunta, quindi, e consiglio comunale. Mi pare nell'ottica di un invito e di un appello ad alzare il livello dell'asticella del dibattito. Io intorno a questi tre passaggi che vorrei costruire la mia riflessione. Ho appreso che Conte parteciperà alla fiaccolata del 6 aprile, io penso che sia una buona notizia, da aquilano la saluto favorevolmente, penso che sia il segno di come anche lo Stato voglia, insomma, in questo senso, riconoscere attenzione a questa occasione, a questo evento. Spero però anche che possa essere l'occasione affinché il presidente del consiglio prenda degli impegni con l'amministrazione e con la città, lo dico perché penso che di occasioni





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

perse ne abbiamo avute tante. Noi abbiamo avuto una campagna elettorale tre mesi fa in cui alcuni esponenti autorevolissimi di questo governo sono venuti in Abruzzo qualcosa come venti volte di fila. Diverse di queste volte sono venuti a L'Aquila. Allora quando si parla della vicenda dei dieci milioni per chiudere il bilancio dovuto alle minori entrate e alle maggiori uscite, quando si parla della questione delle tasse, la cui restituzione ancora pende come una spada di Damocle su questa città, quando si parla delle risorse per la ricostruzione, quelle che ancora devono arrivare e quelle che andranno impegnate per gli anni a venire, penso che quella sarebbe stata una grande occasione. Era una finestra importante da utilizzare. Lo dico perché anche la vicenda delle dimissioni e del poi ritiro delle dimissioni da parte del sindaco, vicenda su cui si è un po' sorvolato, su cui il sindaco ha sorvolato nel suo discorso, è, insomma, però forse richiede qualche spiegazione in più. Penso che la città ne abbia bisogno. Perché come è stato già detto da qualcuno le questioni sono due, no, la narrazione che si è provata costruire è stata che le dimissioni sono state necessarie davanti a un governo di fatto sordo che non garantiva l'erogazione di questi dieci milioni. Ora, anche qua, visto che siamo in fase di avvio del decennale, c'è modo e modo con cui si può approcciare a questo decennale. E forse ci sono delle questioni su cui, provando a superare l'impostazione perenne dei blocchi contrapposti, forse un sindaco avrebbe potuto comportarsi diversamente e non essere capo soltanto di una parte e utilizzare questa vicenda di fatto per mettere mano ad un rimpasto di giunta e a un quadro di maggioranza, ma provare a essere il capo di un'intera comunità e di un'intera città. Noi avevamo presentato, non a caso, un ordine del giorno che noi auspicavamo potesse essere unitario, lo abbiamo presentato per tempo, prima della fine dell'anno precedente, un ordine del giorno che di fatto auspicava un voto unitario di questa Assise proprio per dare un forte mandato unitario al sindaco al fine di fare pressioni verso il governo nazionale sulla risoluzione di questa vicenda dei dieci milioni. Non solo, una volta depositato abbiamo più volte chiesto che proprio durante la campagna elettorale, proprio vista la presenza così massiccia in termini proprio fisici e mediatici di esponenti del governo nazionale, si potesse fare un consiglio comunale anche solo parlando di quel punto, anche solo di quel punto all'ordine del giorno, ma che si potesse usare l'assise civica, che si potesse fare una discussione e obbligare quegli esponenti che venivano qui a chiedere il voto agli abruzzesi a chiedere anche un impegno per risolvere i problemi degli abruzzesi in particolare quelli del ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... quella finestra è stata negata, il consiglio comunale si è riunito soltanto dopo le elezioni regionali e anche lì si è scelto scientificamente di bocciare quell'ordine del giorno proprio con il sindaco che si fa garante da parte del governo dell'erogazione dei fondi entro i tempi. Ora qualcosa qui stride, è evidente che invece il motivo era un altro, e cioè l'assetto di maggioranza che, ahimè, mi pare ancora una volta, purtroppo, per niente risolto, e non lo dico solo dalle parole del Consigliere Silveri che lo ha detto in aula, ma anche da tante altre dichiarazioni che sono state fatte sulla stampa da parte di esponenti della maggioranza, e la sensazione è che questa fase delle dimissioni alla fine chi l'ha subita di più sono stati proprio i consiglieri comunali della maggioranza. I primi ad essere stati legittimati da questa vicenda perché tranne le rivendicazioni che metteva in campo la lega mi pare che è ampio il quadro di una maggioranza consiliare che non ha visto le proprie rivendicazioni accolte, e non si è capito neanche bene quali erano queste rivendicazioni ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... erano di carattere programmatico? Non è dato sapersi. Quello che è sembrato dall'esterno è stato... Presidente, le chiedo pochi minuti, ci sono delle cose che voglio dire, vorrei parlare quanto i miei colleghi... lo dico perché tutta questa vicenda accade mentre noi ci avviciniamo al decennale, il decennale poteva essere anche una grande occasione per parlare al Paese, non solo perché può essere strumento per difendere la nostra reputazione come città, e mi associo a quanto è stato detto rispetto alla stampa nazionale, ma anche perché c'è una città che purtroppo, mentre noi ci avviciniamo al decennale, io vedo più stremata, più disillusa, più preoccupata per il futuro, che vede poche prospettive al di là delle cose che ci raccontiamo fra di noi, e questo è un paradosso mentre sta riemergendo una bellezza meravigliosa nei palazzi che stiamo restituendo alla collettività. Io penso che il decennale era un'occasione anche per parlare



Comune dell'Aquila

Atti consiliari

al Paese di quello che noi abbiamo vissuto sul ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... dell'acquisto equivalente, ma sia alla scelta vincente, penso che l'intuizione del quattro per cento, che è un'intuizione tutta aquilana debba e possa diventare patrimonio nazionale, lo richiamava prima la Consigliera Cimoroni, manca una legge quadro nazionale su come si interviene nell'emergenza e nel post emergenza in una calamità, su come sono regolati i rapporti fra governo e enti locali, vediamo che è un tema attualissimo, per esempio sulla questione dei soldi per i bilanci, insomma, è un'occasione purtroppo mancata a cui forse rispetto alla scelta di chiudere completamente qualunque discussione in questi ultimi quattro mesi si poteva provare ad affrontare una discussione di più alto livello. E affianco a questo, e vado velocemente a concludere, si avverte che manca una pianificazione complessiva, non soltanto sulle questioni generali, e penso alle evocazioni di questa città, penso alla ricostruzione, e non è soltanto quella pubblica, ha subito un rallentamento mostruoso, e non lo dice l'opposizione, lo dice l'associazione dei costruttori che ha dato dei numeri allarmanti, penso al piano regolatore generale, il sottoscritto ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... qualche mese fa su piano regolatore generale, dove con un candore straordinario, con una risposta scritta, il dirigente e l'assessore mi scrivono che effettivamente non è stato fatto un atto da quando si è insediata questa giunta, l'ultimo atto sul settore urbanistica risale al marzo 2017, cioè quando era insediata ancora la precedente amministrazione. Il progetto CASE su cui non c'è ancora una strategia, lo sport che in questa città si è desertificato, si è desertificato in questi due anni in cui siete voi il governo cittadino. Il centro storico, su cui voglio soltanto dire che dentro alla più ampia questione del centro storico c'è una questione emergenziale, perché quello che stanno vivendo i commercianti del centro storico ha una scadenza, perché i commercianti del centro se non vedono contrapporre ai disagi che vivono quotidianamente una pianificazione o una prospettiva in molti chiuderanno, non nel giro di qualche anno, nel giro di pochi mesi, e infine io penso la riforma delle partecipate, insomma, questo lo voglio dire per dire cosa, che io apprezzo l'invito del Sindaco a cercare di avviare un dibattito costruttivo qui dentro, è evidente che il giudizio sulla giunta uscente, lui ne ha parlato in termini insufficienti, io penso fallimentari, perché in questi due anni la città ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... quando si alzano i toni è sempre negativo, ma i toni sono stati alzati anche perché se si chiede collaborazione lo si deve fare nei fatti, perché quando noi abbiamo assistito ai numerosi consigli comunali che mancano per mancanza del numero legale per le assenze dei consiglieri di maggioranza, addirittura uno degli ultimi è stato mandato a monte scientificamente con l'assenza, praticamente, di tutti i consiglieri di maggioranza, quando vediamo che le commissioni consiliari si convocano con, diciamo, con una frequenza bassissima, la terza e la quarta, in particolar modo, forse, cinque volte da quando si sono insediate, quando vediamo che la discussione dentro la maggioranza è tutta fatta su bracci di ferro o una giunta che, insomma, ha dato l'impressione alla città di utilizzare questi scrani più come trampolino di lancio per carriere che non per la missione di governare la città. Quando vediamo le numerose richieste di consigli comunali straordinari che noi abbiamo richiesto perché non abbiamo altro strumento per porre in discussione alcuni temi, richieste che o vengono disattese o vengono ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... e un'amministrazione che voleva costruire un dibattito, per cui da parte nostra ci sarà tutta la collaborazione che si può fare anche essendo opposizione con la schiena dritta per alzare l'asticella del dibattito, io ho provato a citare alcuni temi, ma da parte vostra noi vogliamo vedere concretezza in quello che si è detto perché finora di concretezza non ce n'è stata."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Colantoni, prego"





“Colleghi, Signor Sindaco, componenti della Giunta, io ritengo che l'intervento del Sindaco di questa mattina abbia colto nel segno molti aspetti positivi e propositivi per la nostra città, per l'intero nostro comune, per le frazioni, ha tracciato ogni elemento importante e non è che io voglia ritornare a valutare quello che è stato il passato e fare macchina indietro, però qualche attenuante, per quello che è stata una amministrazione di ventuno mesi che poteva fare di più, ci può anche essere e ognuno la può cogliere nelle varie pieghe che conosciamo dettagliatamente perché sappiamo le fasi alterne che ci sono state. Mi riferisco agli episodi di (incomprensibile) mi riferisco alle elezioni regionali che hanno creato sicuramente momenti di non entusiasmo di carattere generale. Quindi il mio ragionamento è di guardare al futuro con una proiezione e uno spirito di ottimismo e di creatività, ho colto anche dall'intervento di Albano, anche da quello di Lelio, tutti quelli dell'opposizione che sono intervenuti hanno dichiarato la volontà di collaborare per dare una spinta ad una città che vive delle condizioni comunque anomale, noi non viviamo in una città che ha una vita normale, per tutti i motivi che ci trasciniamo da dieci anni fa, chi aveva previsto che in dieci anni si sarebbe ricostruita L'Aquila, e avevo letto e sentito, e da tecnici e da politici, non ne cito i nomi perché ognuno ha la memoria storica e sa a chi posso riferirmi, quel senso di ottimismo è tradito dai fatti, i fatti delle complicazioni burocratiche che sono nelle pieghe di quello che i fondi dovrebbero pervenire, e l'ultima, quella dei dieci milioni, ho sentito, ho letto, e ho ascoltato attentamente il sotto segretario alla ricostruzione Crimi quando dice i dieci milioni arrivano però dovevano essere ridotti, e sono riferiti al 2018, sembra che ci sia una sorta di agevolazione, lo ha detto in maniera esplicita. Io vi dico a questo punto, se veramente c'è una volontà concreta da parte dei responsabili che debbono tirare la carretta perché fanno parte della maggioranza, e dell'opposizione per fare un'opposizione con spirito costruttivo e propositivo io penso che noi abbiamo delle situazioni che solo escogitando qualche elemento importante e risolvendo qualche problema che fino ad oggi se ne è parlato rimbalzando da Pilato a Ponzio e da Ponzio a Pilato, senza riuscire a concretizzare alcunchè. Faccio riferimento esplicito ad alcuni argomenti ma fondamentalmente il caposaldo lo intravedo, lo vedo con molta chiarezza, sta nel nostro patrimonio immobiliare che è di grandissimo peso perché il patrimonio immobiliare del comune dell'Aquila è un patrimonio miliardario e lo dico da bancario. Io quando analizzavo delle pratiche vi posso confessare, anche poi a quattr'occhi, poi posso riferire a qualcuno, ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... anche importanti, di alcuni miliardi, le ho fatte veramente, pratiche di alcuni miliardi che mi sono state consegnate ed affidate per fare delle relazioni, ebbene, io dovrei giudicare la situazione per quello che è il mio punto di vista politico dico che il comune dell'Aquila ha un patrimonio immobiliare di diversi, diversi milioni, che però fino ad oggi non è riuscito a mettere a frutto né nella precedente amministrazione e né noi in questi ventuno mesi di amministrazione con la nuova giunta. Allora sostengo questo come elemento di necessità fondamentale, fondamentale perché se noi andiamo a fare un ragionamento con i progetti CASE e andiamo a fare un ragionamento con soltanto le case dell'equivalente che sapevamo fino a pochi mesi fa essere divenute di proprietà del comune dell'Aquila per centotré appartamenti ma che sappiamo sono tutti cinquecentosessanta appartamenti, capiamo bene che da questa realtà riviene ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... in qualche modo racimolare e mettere a bilancio per il comune. Certo, ci sono ostacoli da superare ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... non ha registrato un pezzo? Non fa niente, non fa niente, tanto lo ripeterò fino alla nausea, quindi finiremo per entrare comunque in sintonia, mi auguro, perché faccio appello veramente ai nuovi Consiglieri che saluto, ai nuovi Assessori che saluto perché dobbiamo creare una squadra vera di collaborazioni effettive ed affettive, non già di divisioni sulle bucce di banana perché è facile raccontare situazioni del tipo io sto con un gruppo, sto con un altro gruppo, il sto con il comune dell'Aquila, io voglio che si rapporti a me tutta quella giunta comunale in termini di collaborazione, non posso pensare che debba avere un assessore di riferimento rapportato ad un gruppo perché diventa estremamente



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

riduttivo, e penso che questo tipo di visione debba essere anche da parte degli assessori se vogliamo veramente bene a questa città. Poi i rapporti personali sono un'altra cosa, i rapporti personali rientrano nella sfera affettiva, di vecchie conoscenze, ma lo spirito costruttivo e propositivo non può che essere questo. Quindi, caro vice Sindaco, tu che hai la responsabilità del bilancio, e vi premetto che quello che sto dicendo ne ho parlato con amici di vecchia data dell'opposizione, ne ho parlato con il sindaco e ne ho parlato anche con il presidente, e oltre che a parlarne con il presidente lo dico a te caro vice Sindaco e l'ho detto già ad Amorosi, che ha il ruolo di responsabile del bilancio in funzione di... ho chiuso il cerchio per moti versi, ho chiuso il cerchio, adesso mettiamo alla prova le volontà politiche che vogliono realmente bene a questa città perché, perché sappiamo bene che i famosi appartamenti..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Per cortesia un po' di silenzio".

COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Perdonatemi, io vivo una realtà che conosco bene, per alcuni motivi la conosco bene, sono presidente di alcuni piccoli consorzi nei comuni di Scoppito e di Tornimparte, da sette otto anni, vendo le lungaggini burocratiche che attagliano questo ...(si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... per quello che riguarda la tempistica dei sei anni che le ordinanze hanno dato, però ho capito bene molti meccanismi, tra questi meccanismi che cosa so con certezza, che il comune dell'Aquila, il quale sta inserito in molti aggregati per quello che sono gli appartamenti dell'equivalente, quando le ditte fanno i lavori sapete che i lavori, quando fanno le ditte e gli operai che quello è l'appartamento del comune "ma tanto questo è di pantalone, tanto questo se lo facciamo con un po' di incuria non fa niente", non lo dicono ma nei fatti se devono scegliere una maiolica di otto euro, magari ce la mettono di cinque, e nessuno va a controllare. Allora noi dobbiamo costituire, cari colleghi, caro Presidente, caro vice Sindaco e Sindaco, dobbiamo costituire una commissione patrimonio, dobbiamo apportare una variazione al regolamento perché pensare di gestire delle situazioni così importanti non è cosa semplice, allora questa commissione patrimonio che si riunirà e che valuterà di volta in volta quello che succede con l'equivalente, quello che succede con il progetto CASE e altri problemi, le scuole non le annetto a questo contesto perché ci stanno programmi lunghi, triennali, quadriennali, leggo quello che ci racconta Calvisi quale consigliere provinciale addetto alle scuole, però voglio dire se noi riusciamo in qualche modo a materializzare, a realizzare ...(si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ..."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Consigliere, la invito a concludere, un altro minuto, prego".

COLANTONI CONSIGLIERE COMUNALE

"Se noi riusciamo ad ottimizzare un ritorno di quello che può essere un beneficio legato agli appartamenti dell'equivalente che impegno il consiglio a curare con un occhio critico e attento, perché questi appartamenti sono del comune dell'Aquila, quindi appartengono a tutti i cittadini di questo comune, e dobbiamo monitorarli con attenzione, troveremo, in quella commissione, un



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

dibattito aperto per cercare di risolvere molti problemi. Ringrazio il Sindaco per le dichiarazioni fatte. Mi fa piacere che ci sia un'apertura da parte delle opposizioni, e saluto di nuovo gli Assessori new entry e i consiglieri new entry, con quelli vecchi ci conosciamo già, speriamo di innescare una nuova marcia positiva e propositiva per questa città”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, Consigliere Dundee, prego”.

DUNDEE CONSIGLIERE COMUNALE

“Buongiorno a tutti, saluto il Presidente, il Sindaco Biondi, la nuova Giunta e i Consiglieri tutti. Vedete, quando circa due anni fa vincemmo le elezioni tutti noi eravamo spinti da una forza, un voglia, una visione della città che ci ha riportato a ribaltare un risultato che ci vedeva nettamente perdenti al primo turno, e che poi, grazie a quello che avevamo dentro, siamo riusciti a recuperare quel gap che ci vedeva soccombere, staccare il centro sinistra di ben sette punti percentuali. E in tutto recuperammo diciannove punti percentuali. Questo dato dimostra di quanto i cittadini aquilani avessero voglia di un cambiamento e di quanto la collettività aquilana volesse, a tutti i costi, che la città si scrollasse di dosso le macerie del terremoto e tornasse finalmente a volare. Noi siamo quelli che hanno contribuito ad ottenere quei diciannove punti percentuali, che da due anni circa, caro Sindaco Biondi, le permettono di essere appunto il sindaco dell'Aquila. La prima volta che il gruppo di Fratelli d'Italia, capitanati dal Consigliere De Matteis, le ha chiesto un cambio di passo, è stato a luglio 2018, nel frattempo c'è stata la sentenza della (incomprensibile) prima ancora le politiche, poi le regionali, il rimpasto della giunta, e credo proprio che ora si è arrivati, come ha detto pure lei stamattina, lo ha ricordato, il tempo di dimostrare che la voglia, la determinazione, il sogno di città dell'Aquila, capoluogo di regione, che ci ha permesso di ribaltare e di vincere le elezioni del 2017 appunto venga realizzato. Noi vogliamo solo una cosa, che al primo punto dell'ordine del giorno dell'agenda, della sua agenda, e ovviamente di quella della nuova giunta, sia messo un nome, credo che un nome spetti anche a noi farlo, e cioè L'Aquila. L'Aquila intesa come appunto città capoluogo di regione, non solo nel nome ma anche nei fatti, bisogna attuare e attivare quei processi economici e sociali che facciano sì che in questa città torni veramente l'ottimismo. Le idee non bastano se poi non sono supportate dai fatti concreti. La ricostruzione è un fatto oggettivo comunque andrà avanti, quello su cui bisogna lavorare, con strategie, con supporti economici, con progetti di fattibilità è la ricostruzione del tessuto economico socio lavorativo della città. E qui che dobbiamo dimostrare a chi ci ha chiamato ad amministrare questa città di essere differenti, che abbiamo le capacità di lavorare su un terreno, ribadisco socio economico difficilissimo perché pieno di sfaccettature, ed è su questi temi però che saremo ricordati e su questi temi che saremo riconfermati o bocciati. I dati della CGIL riguardanti l'economia e il lavoro nella provincia dell'Aquila a dieci anni dal sisma non sono confortanti, per usare un eufemismo, già prima del terremoto del 2009 accusavamo una pesante crisi economica supportata dai seguenti numeri, 2007 centoventiquattromila occupati, 2008 centodiciassettemila occupati, per poi passare al 31 dicembre del 2014 con centosettemila occupati. Oggi infine i dati ISTAT stimano che nel nostro territorio ha perso dal 2007 circa diecimila posti di lavoro, per non parlare poi di quanti sono in cassa integrazione, e delle richieste di disoccupazione avanzate nelle varie forme, ASPI, MINI ASPI, che passano dai cinquemila sessantuno beneficiari del 2017 ai settemila cento ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... con un incremento del quaranta virgola settantotto per cento in un solo anno. Io penso che questi sono dati che bisogna farci veramente riflettere perché sono importanti. Noi Consiglieri di Fratelli d'Italia non siamo dei diffattisti, non siamo degli irresponsabili che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

vogliono mettere i bastoni fra le ruote a questa maggioranza di cui facciamo parte, ma al contrario oggi ricopriamo un ruolo che ci è stato dato da una parte dei cittadini di questa città per rappresentarli, per rappresentare le loro problematiche che poi sono quelle elencate poc'anzi a trovare le soluzioni. Questo, e mi rivolgo a lei Sindaco Biondi e alla nuova giunta, vi auguro per questo vi auguro buon lavoro e un in bocca al lupo e saremo sempre pronti a dare il giusto apporto e supporto alla rinascita della città qualora vengano messe in campo tutte quelle iniziative che la cittadinanza e noi con loro attendiamo. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, Consigliere Banushaj, prego”

EDLIRA BANUSHAJ CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei rivolgere un saluto al Sindaco, alla nuova Giunta, una Giunta dalla quale ci aspettiamo proposte e iniziative innovative, inclusive, efficaci e soprattutto un grande dialogo e ascolto con i cittadini e con il consiglio comunale. Vorrei rivolgere un saluto anche a tutti i consiglieri, quelli già conosciuti e quelli nuovi, con cui avremo occasione di lavorare. mi auguro che questo Consiglio Comunale riesca ad essere innanzitutto un luogo di dibattito politico. Uno spazio dove le diverse posizioni politiche diventino arricchimento per la città, luogo di confronto e di crescita per tutti. Uno spazio di confronto politico oltre all'approvazione delle delibere di giunta, che affronti e risolva i problemi di questa città, vorrei spendere poche parole per il ruolo che svolgo in questo consiglio. Il ruolo del consigliere aggiunto è quello di rappresentare gli extra comunitari che vivono e lavorano in città, alcune migliaia di persone, uomini, donne e bambini. parliamo di gente che ha scelto di impiantarsi in città più o meno stabilmente, provenienti da molti Paesi diversi. Parliamo di gente, uomini, donne, famiglie, che non possono essere considerati intrusi o meno un peso perché pagano le tasse, fanno lavori che gli italiani non fanno, si formano e producono redditi nella nostra città e hanno diritto di avere una voce. Il comune è il luogo in cui i processi di integrazione prendono effettivamente forma attraverso l'interazione tra gli individui e i luoghi di vivere quotidiani. L'integrazione degli emigranti stranieri nei loro contesti di vita e di lavoro si concretizza in rapporti di vicinato, in un uso più o meno visibile degli spazi della residenza, del lavoro, della scuola, nella condivisione di luoghi pubblici, parchi, piazze, campi di gioco e altro. Bisogna affrontare il fenomeno immigrazione non semplicemente tentando di contrastarlo, ma provando a governarlo e gestirlo con una visione solidale. La presenza degli emigranti può diventare un'opportunità piuttosto che una minaccia, la loro identità culturale ed etnica, un patrimonio da conoscere, comprendere e valorizzare. Dovremmo ricercare nuove regole del vivere e del stare insieme perché l'uomo sia di aiuto dell'altro uomo, ma nello stesso tempo riconosca agli altri il diritto alla differenza, dare forza a questi valori significa prendere coscienza della necessità di integrare le varie etnie sia pure nel rispetto delle varie identità e abbattere le frontiere della incomprendenza, del pregiudizio, del disprezzo e dell'indifferenza. Nel rinnovare il mio buon lavoro alla nuova Giunta, spero che troveremo gli spazi giusti per collaborare e valorizzare i concetti di integrazione. Spero altresì che si possano discutere in aula quanto prima le proposte che da tempo ho presentato. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei, l'ultimo intervento, De Matteis prego”.



## GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie. Allora, Angelo, posso cedere un minuto, come le ferie... ah, non è possibile, grazie. Presidente, è una giornata particolare questa, no, abbiamo sentito tante cose, andiamo un po' sul concreto. Se ne sono andati, parlo politicamente ovviamente, uno, due, tre, quattro, cinque, sei assessori che vengono sostituiti, Piccinini, Liris, Imprudente, D'Eramo, Di Cosimo, Di Stefano, alcuni per scelta altri per improrogabili impegni e altri ancora perché sono stati, come dire, messi alla porta. Sinceramente in questi due anni abbiamo avuto la possibilità di constatare, non entro nel merito di chi si è candidato sapendo che magari a distanza di qualche tempo poteva andare a ricoprire altri ruoli, fatto sta che però qualche cosa oggi io mi aspettavo di più, nel senso di una indicazione di strategia che oggettivamente nei primi due anni è stata carente, mi pare che il Sindaco l'abbia sottolineato tra le righe questo aspetto e lo ha sottolineato perché realisticamente siamo di fronte a situazioni che oggi, e l'ho detto, l'ha citato il Sindaco e lo ripeto, si è senza alibi e senza più scuse. C'era una (incomprensibile) ieri, c'era un problema legato alle elezioni regionali, oggi non abbiamo né alibi e né scuse. Questa città è stata chiamata ad essere governata da una coalizione che è fatta di un esecutivo e di una maggioranza. Questa maggioranza, chiamata spesso, la responsabilità è stata anche e fin troppo responsabile negli ultimi tempi, anche e fin troppo responsabile, anche perché se ce la diciamo tutta, mi sono divertito qualche settimana fa a verificare e controllare le delibere che sono arrivate in consiglio comunale nell'arco dei due anni, numeri che vi invito ad andare a leggere e perché è necessario capire ciò che è successo e perché è interessante capire ciò che è arrivato. Ora, ho sentito dire dal sindaco, con tutto il rispetto per i consiglieri che hanno preso la parola, ma ciò che mi interessava oggi era il reingresso del Sindaco, io ho detto che le dimissioni non erano opportune e lo ribadisco perché si è usciti senza il decreto, si è rientrati senza il decreto, quindi nella sostanza non è mutato nulla, che ci fosse la necessità di procrastinare i tempi di approvazione era nei fatti perché necessariamente doveva accadere anche perché il ritardo è del governo, quindi oggettivamente non si poteva chiedere l'approvazione di un bilancio nel momento in cui... l'ho detto perché, perché intanto le dimissioni... Cialente ci ha abituato a un sistema che francamente era stucchevole, diventato stucchevole e anche inutile, io le dimissioni non le condivido, condivido molto di più lavorare, magari anche in maniera più sotterranea, poi non ne capisco il senso in generale, a meno che non siano dimissioni definitive e ultimative, che le dimissioni o si danno o non si danno, e se si danno restano, sennò non si danno. Punto. Detto questo, oggi abbiamo una giunta, un saluto a chi entra in giunta, un saluto a chi entra in consiglio. Chi entra in giunta naturalmente, spero, abbia avuto la consapevolezza... e abbia la consapevolezza di andare ad assumere un ruolo che oggettivamente è molto complesso e difficile e per chi entra per la prima volta e per chi entra non da consigliere comunale, per chi entra da tecnico. Guardate, questa pantomima dei tecnici è assolutamente ridicola perché in politica il tecnico è chi istruisce la pratica, chi la sostiene, chi la firma, portandola ad uno... quando questo accade è perché c'è un indirizzo politico, quindi chi è in un organismo esecutivo che sia una giunta comunale, regionale, il governo, chiunque, da indirizzi politici, il tecnico la istruisce la pratica ma sulla base di un indirizzo politico, quindi chi è entrato in giunta è politico, fa politica, deve amministrare la città, il tecnico, per citarne uno a caso, che è l'amico Vittorio Fabrizi, ieri era l'istruttore, colui che preparava le pratiche e le firmava, oggi è colui che dà l'indirizzo politico su ciò che deve essere fatto, perché cito Fabrizi, perché ne è l'esempio lampante, oggi abbiamo un assessore ai lavori pubblici, ieri no, perché altrimenti non si spiegherebbero certe scelte, che condivido in questo caso fatte dal sindaco, ha messo un assessore che farà l'assessore ai lavori pubblici. Perché noi abbiamo avuto, e lo ripeto fino alla nausea perché è ora che si cominci ... (si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... un minuto solo Presidente, ad andare oltre le chiacchiere e gli annunci, dopo due anni, non è più il tempo di giustificazioni con chi c'era prima che pure ha lasciato una catastrofe e lo sappiamo. Ma oggi, continuare a pensare che questa possa essere una giustificazione o un alibi non è più il tempo e allora se ci sono





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

bloccate centinaia di milioni, lo dico a chi è entrato per la prima volta in giunta, e chi ci è stato e che non lo continua a capire, perché c'è qualcuno che non lo continua a capire, se qualcuno non lo continua a capire lo capirà meglio nelle prossime settimane, perché vede Presidente Tinari, se i lavori pubblici in questa città, sono andati a vedere anche la proposta di triennale per le opere pubbliche, come tutti sapete il triennale per il primo anno, forse sì, qualcosa accade, per gli altri rappresenta un divenire, ma siamo ancora all'anno zero, se appunto qualche milione di euro che mettiamo in cantiere a fronte di quelli che sono circa trecento. Abbiamo trenta milioni da recuperare in regione, non abbiamo mandato le schede, le schede progettuali per recuperare i trenta milioni in regione non sono mai approdate nell'arco di un anno e mezzo, abbiamo da recuperare altri soldi in regione, abbiamo anche da investire soldi, parlo del Parco di Collemaggio, qualcuno citava prima quello che è a valle, io cito quello che è a monte, i dieci milioni che sono fermi lì e va deciso cosa fare. Cito questo esempio per dire che è emblematico come si è... il quattro per cento della ricostruzione sottolineato dal Sindaco, guardate signori e signore, Consiglieri e Assessori, guardate, la giustificazione del perché siano bloccati ancora decine e decine di milioni è ingiustificabile, ingiustificabile, quando si parla di una ricostruzione dei palazzi, la ricostruzione pubblica, l'ha detto da tecnico politico ormai il buon Fabrizi, ci vogliono altri dieci anni, quindi le chiacchiere stanno a zero, dieci anni, dieci anni, se va bene stiamo parlando di lavori pubblici, quindi che Dio ci aiuti. Ma lo sapevamo anche prima, oggi viene Fabrizi e quindi nessuno lo può contestare, d'altra parte era quello che faceva il tecnico prima, quindi chi è che lo contesta. Una contraddizione in termini sarebbe politicamente. Questo è. Ma se noi abbiamo duecentodiciannove milioni e seicentosestantaquattromila euro, che è il quattro per cento, di questi centoquindici sono stati affrontati in termini di, tra virgolette, programmazione che vi invito ad andare a leggere, perché questo è sempre, scusatemi, ma lo devo dire, un atto che il buon Cialente, diciamo così ci ha lasciato sul groppone, una programmazione veramente fantasmagorica, ne dico una per tutte, undici milioni per la ciclovia, undici milioni dei duecentodiciannove per la ciclovia per mucche e trattori. Va bene? Grazie a Dio utilizzati solo duecentocinquantamila euro, speriamo che qualcuno si ponga il problema di trasferire soldi veri e importanti su qualcosa di serio e utilizzabile, perché abbiamo i nuclei industriali che languono, sapete quanti capannoni abbiamo chiusi e inoperativi? Non lo sapete, e credo sia necessario andare a conoscere questo aspetto. E' importante capire se possiamo individuare delle forme di intervento che non sono soltanto quelle a sostegno del centro storico, i commercianti eccetera eccetera, ma vi siete posti il problema del perché non viene una industria, una, seria, in questo territorio? Ecco, cominciamo a porgerceli questi problemi e a fronte della possibilità di utilizzare risorse finanziarie diventa incredibile pensare che qua nessuno venga avendo i soldi per poter far venire delle aziende. Però poi abbiamo, come si chiama quella che non si capisce quello che fa ancora, sui rifiuti elettronici, di buona memoria sempre, inaugurata tre volte, che ancora oggi continua a porre dei problemi. E questo è un altro aspetto, e non regge, come ho già detto più volte al Sindaco, una giustificazione, ma è la regione che programma... non è vero. È sbagliato, e chi lo dice è un ignorante, uso un termine elegante, perché la regione è il tramite con il CIPE dove la regione oggi deve nominare il nuovo componente in quel tavolo. Prima era Lolli. Ce ne vuole uno, mi auguro che avvenga presto, così come è necessario che siano le comunità che compongono il cratere che possono utilizzare queste risorse finanziarie ...(si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... questi soldi, indirizzare questi soldi, perché se non facciamo una cosa come il bando Fare Centro, che pure è stata una iniziativa, per carità, ma possiamo far venire la gente al centro che non c'è, col parcheggio che non c'è, con la viabilità da definire, con l'assetto del trasporto pubblico e per il centro è complesso e complicato? E basta con gli annunci. Un giorno facciamo un parcheggio a viale XXIII interrato. Un altro giorno lo facciamo a San Bernardino, come diceva l'amico Americo Di Benedetto sono cose che verranno, come la canzone, L'anno che verrà, oggi c'è una emergenza, oggi c'è una richiesta immediata, oggi gente che abita in centro dice signori ci fate capire come possiamo intervenire, parcheggiare, perché io abito, qui però c'è il cantiere, poi però c'è lo studio professionale, dopo due anni le chiacchiere stanno a zero! A zero





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sull'emergenza. Quindi, sull'urbanistica, lo sai, dalla ...(si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... e diciassette non c'è niente, non c'è niente! Chiaro? Quindi e ti auguro le migliori fortune perché assumi un ruolo estremamente delicato e importante, per cui non ci stiamo a prendere in giro signori, una maggioranza è seria quando fa le cose. Cialente, purtroppo per lui e purtroppo per noi aquilani, molte le ha bucate delle possibilità che aveva, noi non abbiamo alibi, non abbiamo alibi, abbiamo solo le speranze, ma le speranze non devono essere quelle del famoso aforismo, chi di speranza vive disperato muore, perché poi comincia a essere fastidioso andare avanti in questo modo, quindi oggi mi aspettavo, ma forse non era il tempo, una strategia definita, una idea complessiva di città, perché quando debbo pensare che un piano del commercio è residuale al 2002 e doveva valere tre anni, dopo il terremoto c'era l'opportunità, la necessità, la volontà, la forza di farlo, dieci anni per avere un piano del commercio che risale ...(si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... domanda, con un assessore al commercio che non c'era? O c'era? Perché sono sei, tutti e sei verso migliori fortune, non sarà un caso. Ma il piano del commercio non è l'assessore al commercio, è urbanistica, perché è il contenitore che ha dentro anche il piano de commercio, che ha la viabilità, che ha i trasporti, che ha i lavori pubblici, che ha la ricostruzione, c'è una regia, c'è una regia. Se questa regia non c'è possiamo rifare anche dieci giunte nuove ma non ci sarà nessuna delle speranze per le quali questa città due anni fa circa ha votato una nuova amministrazione.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere De Matteis, dichiaro chiusa la seduta, grazie a tutti. Buona giornata ...(si interrompe la registrazione che riprende successivamente) ... solo a titolo di informazione, prego”

GIANCARLO DELLA PELLE CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente, saluto il vice sindaco, gli assessori e i consiglieri, in particolare tutti quanti coloro che oggi prendono parte a questa assise per la prima volta, più che una informazione veramente volevo ricordare questo, oggi ricorre l'ottantesimo anno dalla fondazione del corpo nazionale dei vigili del fuoco, fra l'altro mi fa piacere ricordare che anche un membro della nostra giunta ne fa parte, e nel 2013 è stata anche concessa la cittadinanza onoraria al corpo dalla municipalità dell'Aquila. Allora, in considerazione del fatto di questa importante ricorrenza, del fatto che hanno il corpo la cittadinanza onoraria della città, e L'Aquila è una delle poche, sette o otto, se non vado errato che oggi ricorderanno in maniera così solenne, sapete che da questa mattina a questa sera ci sono attività che il corpo ha organizzato in memoria anche dei tanti caduti, in particolare del vigile Marco Cavagna, che è caduto proprio il 6 aprile di dieci anni fa .... (si fa presente che a questo punto termina la registrazione)